POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Prospettive

Original
Prospettive / Ferretti, M., Favargiotti, S., Lino, B., Rolando, D. (ALLELI/RESEARCH). - In: Branding4Resilience | ATLANTE. Ritratto di quattro territori interni italiani / Ferretti M., Favargiotti S., Lino B., Rolando D.. - STAMPA. - Siracusa : LetteraVentidue, 2024. - ISBN 9788862429269. - pp. 94-99

Availability:
This version is available at: 11583/2995986 since: 2024-12-28T02:10:25Z

Publisher:
LetteraVentidue

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 November 2026

Prospettive

Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti, Barbara Lino, Diana Rolando

Innovazioni della ricerca per i territori

Nell'ambito dell'esplorazione la ricerca ha evidenziato che ciascuna focus area (FA) è caratterizzata dalla presenza di un elevato capitale naturale a rischio a causa di gravi vulnerabilità naturali e antropiche. Nell'Appennino Basso Pesarese e Anconetano, in Val di Sole e nei Sicani si è osservato che la pressione antropica e lo sviluppo urbano e turistico hanno avuto impatti sul paesaggio e sul territorio con conseguenze sulla biodiversità e le risorse naturali. La condizione di marginalità della FA Alta Valsesia ha contribuito a proteggere le risorse naturali e a favorire una coesistenza equilibrata tra paesaggio e insediamenti urbani. Mentre la dinamica del settore terziario è caratterizzata in tutte le FA da tendenze turistiche in crescita, i settori produttivi mostrano economie diversificate basate sulla produzione industriale (Appennino Basso Pesarese e Anconetano), sull'energia idroelettrica (Val di Sole), sull'edilizia in legno e pietra (Alta Valsesia) e sulle comunità co-creative (Sicani). Il settore primario è attivamente presente in tutte le aree, offrendo una varietà di prodotti DOC e DOP (prodotti di eccellenza). È carente in tutte le aree una governance territoriale che esprima un approccio strategico coerente e multilivello in grado di coordinare azioni e progetti in diversi comuni. Questa condizione di frammentazione spesso limita il successo delle azioni progettuali o evidenzia la proliferazione di numerosi attori attivi che, pur promuovendo la vivacità sociale e attivando iniziative culturali e sociali, talvolta si sovrappongono.

Nonostante ciascuna FA sia stata descritta e analizzata attraverso dati e indicatori non sempre comparabili a causa dell'assenza o accessibilità degli stessi, l'applicazione dell'approccio metodologico proposto è stata utile per delineare elementi di rischio e di valore - aspetti demografici, sociali, economici, spaziali, insediativi, architettonici, naturali e infrastrutturali – e per supportare l'identificazione di temi guida multidisciplinari e tendenze per lo sviluppo e la valorizzazione territoriale. L'integrazione di diversi strumenti qualitativi e quantitativi ha permesso di strutturare un ritratto variegato dei territori interni e marginali italiani selezionati, con una prospettiva ampia. Le condizioni di marginalità delle FA hanno spesso rappresentato una debolezza, ma allo stesso tempo hanno favorito impulsi positivi verso processi di valorizzazione.

I risultati raggiunti hanno quindi contribuito all'avanzamento della ricerca nell'ambito dei territori interni sotto diversi aspetti e in particolare:

- in termini di definizione e conoscenza dei territori interni nel contesto

nazionale italiano, esplorando e comprendendo il fenomeno delle aree che soffrono di squilibri territoriali e ampliando il panorama della ricerca italiana in questo campo attraverso l'implementazione di quattro casi di studio empirici che cercano di andare oltre la prospettiva della SNAI per i territori periferici;

- in termini di metodi e strumenti, sperimentando e integrando approcci qualitativi e quantitativi all'indagine dei territori attraverso prospettive multidisciplinari in grado di cogliere le diverse condizioni di marginalità e le diverse traiettorie di trasformazione in gioco nei vari contesti, e superando parametri che portano a standardizzare e normalizzare fenomeni complessi;
- in termini di approcci alla rigenerazione e alla trasformazione orientata ad integrare sguardi progettuali ravvicinati a prospettive territoriali di larga scala per attuare visioni e strategie transcalari che, pur plasmandosi e radicandosi nelle specificità dei luoghi, stabiliscano nuove collaborazioni e complementarietà tra i territori;
- in termini di approccio processuale e strategico, superando la contrapposizione tra azioni *top-down* e *bottom-up*, reinterpretando l'approccio *place-based* in modo ancora più radicale e collaborativo;
- in termini di terza missione, dimostrando come l'approccio proposto possa innescare processi reali di collaborazione tra il mondo accademico e gli attori locali, attraverso lo scambio di dati strutturati in GIS e analisi quali-quantitative che evidenziano opportunità e rischi per la valorizzazione territoriale, nonchè attraverso lo sviluppo di idee progettuali e di possibili azioni derivanti non solo da decisioni politiche ma anche da processi collaborativi e *data-driven*.

Con queste molteplici prospettive, le condizioni di marginalità emerse dalla fase di Exploration sono state stimolo per le unità di ricerca B4R per interagire con le istituzioni locali e sovralocali su possibili percorsi futuri di sviluppo e su potenziali nuovi modelli di cooperazione tra territori interni, città metropolitane e città medie, nonché sul ruolo dei soggetti intermedi nel supportare la formulazione di visioni di sviluppo capaci di assegnare una nuova centralità a questi territori. Questi modelli sono stati ulteriormente indagati nella fase di Co-visioning del progetto B4R e potranno essere approfonditi nelle future linee di ricerca sui territori interni.

Oltre la SNAI: la marginalità dei territori interni come spazio di possibilità

Il progetto B4R propone l'idea di un nuovo possibile ruolo dei contesti periferici e marginali rispetto alle aree metropolitane, per un abitare più equilibrato e integrato. In questo senso, la definizione corrente di aree interne sembra non restituire appieno la complessità dei territori indagati, appiattendone la narrazione in una descrizione bi-dimensionale in cui si perdono le qualità uniche insite nelle loro caratteristiche architettoniche, paesaggistiche, spaziali, insediative, naturali, umane e socio-economiche. Gli studi sin qui condotti e le politiche di sostegno economico si sono concentrati principalmente sulla marginalità economica, dei servizi e delle infrastrutture, basando la classificazione delle aree interne su indicatori quantitativi, orientati soprattutto a valutarne l'accessibilità ai servizi essenziali. Questi luoghi, considerati marginali o periferici rispetto alle città principali, ai servizi e alle economie metropolitane, rappresentano quasi il 53% dei comuni, il 23% della popolazione e circa il 60% dell'intero territorio italiano. A partire da questi dati di base, e integrando i risultati raccolti con la ricerca e il confronto delle quattro FA, B4R mira a ridefinire il ritratto dei territori interni italiani, interpretandoli come "riserve di resilienza" e non come spazi residuali.
La lettura di questi contesti vulnerabili ma potenzialmente resilienti, che

necessitano di essere valorizzati e rigenerati con un approccio sensibile e orientato alla progettazione sostenibile, richiede nuovi strumenti narrativi. La ricchezza delle risorse naturali, gli antichi processi di gestione del territorio e la loro attualizzazione, le pratiche innovative di cura del paesaggio, gli strumenti di riciclo e riattivazione del patrimonio costruito sono solo alcune delle dinamiche che è necessario raccontare attualizzando l'analisi con strumenti e metodi che integrino approcci quali-qualitativi e che evidenzino non solo le fragilità ma anche la qualità della vita che questi luoghi possono offrire.

Approccio trasversale e interdisciplinare della ricerca

Il progetto B4R propone un approccio metodologico interdisciplinare e transcalare per la valorizzazione e lo sviluppo dei territori interni. Tale approccio integra le discipline del progetto alle diverse scale di intervento, dall'architettura, al paesaggio, alla progettazione urbanistica, all'estimo e alla valutazione e comprende prospettive sul patrimonio architettonico, sul capitale naturale, su comunità, territori e sistemi di governance, sulla valorizzazione economica. L'approccio metodologico utilizzato combina strumenti qualitativi e quantitativi, strutturati in base alle molteplici competenze e abilità presenti nel team di ricerca e sperimenta inoltre un metodo collaborativo innovativo e unico, coordinato, condiviso e adottato in parallelo dalle quattro unità di ricerca (RU). Le esperienze condotte dalle diverse RU in stretta collaborazione con gli stakeholder locali coinvolti mostrano che, al di là della specificità territoriale, l'università può assumere un ruolo di coordinamento e mediazione per aiutare a risolvere conflitti locali e accompagnare processi di progettazione (Co-design), verso la condivisione delle comunità. Alla base della ricerca c'è un'azione di analisi multilivello, progettazione e pianificazione collaborativa e partecipativa che coinvolge esperti del settore e cittadini. Studiando e confrontando i quattro territori interni, è stato possibile supportare le comunità locali nella progettazione strategica di infrastrutture turistiche e strategie di rigenerazione, selezionando alcuni piccoli borghi come progetti pilota paradigmatici, agenti di un processo di trasformazione verso comunità più resilienti e habitat più aperti. In questo quadro, la ricerca B4R tenta di trasmettere un approccio innovativo al branding dei territori interni che vada oltre la definizione di una strategia di marketing territoriale, mettendo al centro il progetto, immaginato con le comunità, come agente di trasformazione e dunque come catalizzatore di energie, attrattore e generatore di nuovi impulsi per il territorio. Il concetto di branding in B4R si collega al ruolo ampio e multidimensionale del progetto come espressione collaborativa di obiettivi e come mezzo per immaginare percorsi integrati di trasformazione.

Temi e argomenti emersi dalla lettura trasversale dei quattro territori

L'aumento dell'accessibilità in termini di mobilità e una maggiore offerta di servizi, in particolare quelli per la salute e l'istruzione, nonché l'infrastruttura digitale, sono azioni necessarie e urgenti per rilanciare le traiettorie di sviluppo dei territori interni italiani. Tuttavia, per realizzare trasformazioni sostenibili attraverso queste strategie, è necessario mettere in moto un modello economico e sociale che sia in grado di riattivare risorse latenti, trattenere o attrarre popolazione e proporre modelli di vita competitivi rispetto a quelli offerti dalle grandi aree urbane. I temi emergenti espressi attraverso le analisi condotte durante l'Exploration e i progetti sviluppati durante il Co-design hanno messo in luce potenzialità e risorse specificamente legate all'architettura, alle infrastrutture, agli insediamenti, ai paesaggi e ai sistemi economici che possono suggerire soluzioni alle sfide dell'attuale condizione di marginalità. Con un approccio legato alla capacità del progetto di cogliere in modo intuitivo e percettivo la qualità di

un luogo, le esplorazioni progettuali sono state dunque utili per mettere a fuoco le caratteristiche, le specificità e le criticità di ciascun territorio. Il progetto B4R ha analizzato ulteriormente come le strategie, le politiche e i progetti possano contribuire a definire nuove alleanze con le città e le aree urbane e costiere, per offrire condizioni di habitat più attrattive per le comunità locali e per i potenziali nuovi abitanti, stimolando l'attuazione di processi innovativi e creativi, nonché lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità.
A questo proposito uno degli aspetti critici osservati nei territori interni riguarda il cosiddetto *digital divide*. Il rafforzamento delle reti digitali sul territorio nazionale è necessario su più fronti: può colmare alcune lacune nell'accessibilità ai servizi e ridurre la domanda di mobilità, può facilitare l'apprendimento a distanza e un uso più diffuso della telemedicina, e può sostenere il lavoro a distanza così come l'insediamento di nuove PMI. In particolare, l'accelerazione nella diffusione delle ICT imposta dalla pandemia induce a pensare che, nel prossimo futuro, il lavoro a distanza sarà una soluzione praticabile per alcuni lavoratori e un'opportunità concreta per migliorare l'attrattività delle aree interne, offrendo nuovi luoghi in cui vivere e lavorare. Le opportunità legate al patrimonio architettonico, alle risorse naturali e al capitale umano possono essere più efficacemente collegate a forme di turismo relazionale, attraverso il networking, i modelli di mobilità lenta e l'implementazione di infrastrutture turistiche minime, ma anche all'agricoltura e all'innovazione imprenditoriale, ai distretti creativi, grazie a politiche che favoriscano gli spillover e gli spin-off. La particolare costellazione di persone già presenti – nuovi nomadi digitali, cittadini temporanei e viaggiatori – lascia intendere che il turismo del futuro sarà in grado di fondersi con diversi modelli di vita e di lavoro da remoto, sulla nuova mobilità e sulla digitalizzazione. Tutte queste considerazioni hanno reso evidente la necessità di affrontare le sfide con approcci multilivello. Le azioni operative di branding che B4R ha iniziato a discutere con i diversi stakeholder delle quattro FA affrontano sfide urgenti per ogni luogo, ma allo stesso tempo mirano a diventare casi paradigmatici, utili per altri contesti. In tutte le FA, la strategia di branding – nel senso che abbiamo cercato di trasmettere, ovvero come processo di ricostruzione dell'immaginario condiviso delle comunità connesso al potenziale trasformativo dei territori e alla capacità del progetto dello spazio di diventare un asset e un agente determinante per la rigenerazione dei contesti analizzati – ha mostrato l'importanza di promuovere azioni locali per le comunità con interventi coordinati che rappresentano una strada percorribile verso una maggiore resilienza, attraverso la creazione di posti di lavoro, gli effetti economici positivi, l'aumento della visibilità e dell'attrattività verso l'esterno, la creazione di nuovi metabolismi. Una valutazione a posteriori dei risultati delle azioni di branding nelle diverse FA è un obiettivo e una prospettiva futura per il progetto B4R.

Limiti e potenzialità

L'approccio metodologico proposto per l'esplorazione dei territori interni è stato sviluppato per essere applicato in diversi contesti e la sua flessibilità consente ai ricercatori di applicarlo contemporaneamente in aree diverse. In primo luogo, i criteri di selezione hanno portato all'identificazione di quattro territori interni fragili, caratterizzati da fenomeni comuni (come l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di servizi essenziali, il calo demografico e le tendenze turistiche), ma con contesti territoriali e ambientali molto eterogenei, che ovviamente riflettono strategie di valorizzazione e modelli di governance diversi. Ciò implica una contestualizzazione della fase esplorativa che ha dovuto necessariamente essere adattata alle specificità territoriali. In particolare, è stato fatto un grande sforzo per coordinare i contenuti delle analisi e delle mappature

territoriali, scontando il diverso livello di accessibilità e di aggiornamento dei dati disponibili nelle diverse regioni coinvolte. Ciascuna RU ha strutturato un Sistema Informativo Territoriale (in ambiente GIS) per la propria FA, implementando, integrando e costruendo numerosi strati informativi, sulla base dei dataset utilizzabili a livello regionale e locale. Alcune regioni italiane dispongono infatti di numerosi dati aperti, organizzati in GIS e liberamente accessibili tramite geoportali dinamici, mentre in altre regioni i dataset disponibili sono limitati e non aggiornati di recente. Inoltre, il numero e la tipologia degli stakeholder possono variare in modo significativo e, di conseguenza, influenzare in modo diverso sia l'esplorazione che l'accesso alle informazioni e la fase di Co-design, nonché la successiva fase di Co-visioning.

L'elaborazione di dati e analisi scientifiche comparabili, o assimilabili nonostante le differenze, deriva dall'obiettivo del progetto di effettuare analisi esplorative comparative tra le quattro FA, anche oltre il progetto. Un aspetto importante che il progetto ha messo in luce è che tali analisi dovrebbero sempre essere supportate dalla ricerca sul campo, visitando e conoscendo i luoghi, dialogando con le persone e gli attori locali e vivendo esperienze dirette. La ricerca sul campo è stata estremamente difficile all'inizio del progetto B4R, iniziato a marzo 2020, in concomitanza con la pandemia COVID-19, che ha limitato le indagini dirette sui luoghi, ritardando parzialmente la fase esplorativa.

Infine, un limite, ma anche un grande potenziale e ormai un aspetto imprescindibile di questo tipo di ricerche, risiede nell'idea stessa alla base di B4R: diverse discipline e approcci qualitativi e quantitativi sono interrelati e richiedono quindi un coordinamento coerente e costante. A questo proposito, un limite è rappresentato dalla difficoltà di integrazione dei molteplici campi disciplinari coinvolti, che rischia di vanificare, se non gestita in modo adeguato, la qualità trasversale del progetto. Al contempo è proprio nell'approccio interdisciplinare e transcalare di B4R che risiede il principale lascito della ricerca, nella speranza che il superamento di confini disciplinari – a volte rigidi – possa supportare la missione primaria della ricerca, ossia portare reali benefici per le persone, i territori e le comunità locali.

> Immagine 1.32
Conferenza B4R "Ritratti, progetti e visioni strategiche per territori interni", Università Politecnica delle Marche, Ancona, 18-19 maggio 2023.
A destra, dall'alto:
I partecipanti alla conferenza.
Le coordinatrici del progetto.
La mostra fotografica.
Materiali divulgativi.
Foto di Andrea Tessadori, 2023
©Branding4Resilience, 2020-2024







